

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Angelo Garonzi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Anno XII - N. 42 - III trimestre 1996 (luglio-settembre)

Pagina bianca

*Spazio libero
spazio da riempire.*

Pagina bianca.

*Spazio per incidere,
per esprimere propri percorsi
di vita o di fede.*

Pagina bianca.

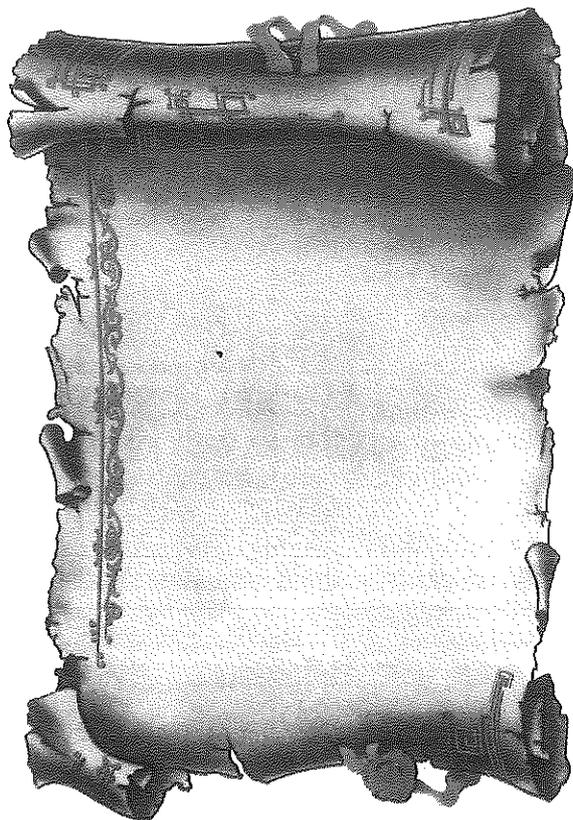
*Immagine
ed espressione
di uno spazio libero,
interiore
dove Dio
attraverso i nostri scarabocchi
esistenziali
continua ad incidere
la sua fisionomia.*

Pagina bianca.

*Immagine ed espressione
di una disponibilità interiore
ad accogliere e sviluppare
questa grossa dignità
che portiamo*

Pagina bianca.

*Vuol essere immagine
di questo periodo autunnale dove
di fronte alle tante proposte
possiamo riprendere in mano
una ricerca di noi stessi
magari accantonata.*



EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA
Sabato ore 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALE
ore 8.00 - 18.30

CELEBRAZIONE BATTESIMO

Si celebreranno:
Domenica 22 settembre - ore 15.30
Domenica 17 novembre - ore 15.30
Domenica 12 gennaio - ore 15.30
Veglia Pasquale 29 marzo 1997 - ore 21.00
Domenica 6 aprile - ore 15.30 - 8^a di Pasqua
Domenica 15 giugno - ore 15.30
Domenica 21 settembre - ore 15.30

N.B. Dare l'adesione in parrocchia almeno un mese prima.

Prossimi appuntamenti

CATECHISMO IN PARROCCHIA

3^a Elementare: mercoledì ore 16.45
4^a Elementare: lunedì ore 16.45
5^a Elementare: martedì ore 16.45
1^a Media: lunedì ore 16.45
2^a Media: martedì ore 16.45
3^a Media: mercoledì ore 16.45

SS. QUARANTORE

Martedì 1 ottobre 1996
ore 21.00 Concerto della BIFO BAND
La ricerca umana di Dio

Mercoledì 2 ottobre 1996
ore 21.00 S. Messa. Inizio adorazione

Giovedì 3 ottobre 1996
ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione
ore 21.00 Adorazione comunitaria

Venerdì 4 ottobre 1996
ore 15.30 S. Messa soprattutto per gli Anziani. Segue
adorazione e confessioni fino alle ore 20.00

Sabato 5 ottobre 1996
ore 14.30-18.00 Pellegrinaggio per i bambini e ragazzi
del catechismo al Santuario della Madonna
di Lourdes (Torricelle)

Domenica 6 ottobre 1996
S. Messe orario festivo.

RECENSIONE DI UN LIBRO

JACK FRUSCIANTE È USCITO DAL GRUPPO

Enrico Brizzi

Edizione Baldini & Castoldi - L. 22.000

Se avete 17 anni forse ce l'avete già sul comodino. O in cartella. Questo libro, infatti, per i giovanissimi è già oggetto di culto.

Ma se anche vi siete lasciati alle spalle le inquietudini «tardo adolescenziali» e le sfrecciate in bici di Alex D., il 17enne protagonista, lo stile acceso e ironico di Brizzi (un giovanissimo pure lui) vi conquisterà. E vi stupirà ancor di più questo ragazzo che prende in mano la sua vita per «salvarla» dalla mediocrità degli insegnanti («i profi»), dal gregge dei coetanei annoiati e omologati, e persino dalla famiglia, che - ammette Alex - costituiva, anni luce fa, una famiglia di italiani viventi.

Un adolescente che esce dal gruppo per diventare se stesso, non al ritmo dei Take That, ma del punk dei Clash e dei Sex Pistols, ovvero la musica di ribellione alle convenzioni (o imposizioni?) sociali.

Un adolescente capace di vivere le amicizie e il grande amore con una freschezza e una poesia di sentimenti emozionanti.

Questo è proprio un bel romanzo; e se non credete a me, almeno credete a Brizzi, che il vecchio Alex lo conosce bene.

Caterina Aversana

Risultato delle raccolte «Quaresima di carità 1996»

Domenica 25 febbraio 1996
Per i bambini malnutriti nella
missione di Joao Pessoa (Brasile) L. 1.926.000

Domenica 3 marzo
Per il Seminario L. 2.873.700

Domenica 10 marzo
Per i poveri della parrocchia L. 1.560.000

Domenica 17 marzo
Per il mantenimento di
una famiglia nella Bosnia L. 1.641.000

Domenica 24 marzo
Per il Centro Aiuto Vita L. 1.914.000

CORSO FIDANZATI 1997

Da alcune lettere di «morosi» dei corsi passati leggiamo...

«... se non ci andate, in Chiesa non vi sposano mica!... diceva mia madre...»

«... la prima idea pensando al corso era quella di una gran seccatura alla quale si doveva partecipare obbligatoriamente... incontro dopo incontro, invece...»

«... se non fosse stato "obbligatorio"... non vi avremmo partecipato... al contrario, è arrivata prima la curiosità e poi l'entusiasmo...»

«... li pensavamo noiosi nel senso che il prete avrebbe detto la sua senza ascoltare la nostra!... invece c'è stato il dialogo ed il confronto...»

«... oltre che utile è stato anche divertente! Siamo rimasti sorpresi».

«... dovevamo farlo! Pensavamo sì che fosse interessante, ma non al punto di diventare il momento fondamentale sul quale riflettere come coppia...»

«... ci siamo aperti ad una nuova visione non solo riguardo al Sacramento del Matrimonio, ma anche della Chiesa e della Parola...»

«... è iniziato con una provocazione ed è finita con una provocazione...»

... Ecco forse se volessimo sostituire il termine così scolastico di «corso» con qualcosa d'altro potremmo scegliere proprio «provocazione»... e la «provocazione» per i morosi della nostra parrocchia inizierà giovedì 9 gennaio 1997 alle ore 21.00.

Tenteremo ancora, come per il passato, una provocazione seria seppur condotta in modo tale che ci si possa, come si diceva sopra, anche divertire! La consapevolezza della crisi del matrimonio, così evidente anche nella nostra città, deve risultare non motivo di disillusione, ma ulteriore spinta motivazionale all'essere davvero coppia motivata e seria! Ne va della storia di ognuno di noi...

L'Equipe del Corso

CORSO FIDANZATI

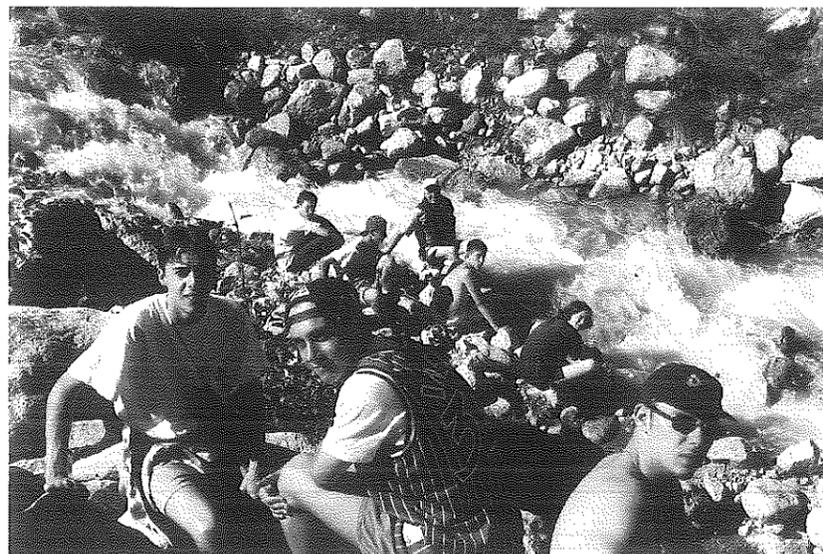
GIOVEDÌ 9 GENNAIO 1997 - ORE 21
Adesioni entro Natale in Parrocchia

E... STATE CON LA PARROCCHIA

«Quest'idea di arrangiarsi, secondo me, è stata grandiosa. Non c'era niente, oltre alle stupende montagne del Monte Bianco, ma poi con niente ci siamo divertiti un sacco, ci bagnavamo fin dove potevamo nelle acque del torrente.

Cantavamo e suonavamo fino a tardi e poi si andava tutti in camera, non per dormire, ma per ridere fino a quando gli occhi non si chiudevano dalla stanchezza».

(Massimiliano, Val d'Aosta '96)



I campeggi scout sono stati due: i lupetti sulle montagne di Belluno; il reparto degli esploratori e guide al passo dell'Aprica.



Vermiglio: campo interparrocchiale.



Campofontana: campi SAF diocesani.



Grest '96 presso le Suore Dimesse

PERCHÉ PARTIRE



Joao Pessoa - Bayeux, 10 giugno 1996

Da quasi tre anni mi trovo in Brasile, in una grossa parrocchia della periferia di Joao Pessoa.

Ma vi domanderete: perché un prete diocesano a un certo punto parte e va in missione? Per la verità non me l'aspettavo neppure io! Fino a una trentina d'anni fa i preti diocesani non potevano uscire dalla propria diocesi e il loro lavoro era principalmente nelle parrocchie. Negli ultimi anni, rispondendo ad un appello del Papa, le nostre diocesi, di grande tradizione e ricchezza di preti, si sono aperte ad offrire un'aiuto alle Chiese più giovani e più povere. La nostra Diocesi, dal 1992, ha assunto l'impegno di aiutare la Diocesi di Joao Pessoa, inviando tre preti. Ed è per questo che il Vescovo mi ha chiamato e mi ha chiesto la disponibilità di partire. All'inizio non è stato facile: d'improvviso lasciare tutto, il lavoro nella parrocchia di San Massimo, la mia famiglia, gli amici, la mia Diocesi, le mie esperienze... Anche il mio arrivo qui non è stato facile: realtà nuova, lingua diversa, usi e abitudini differenti, una nuova cultura, nuova impostazione pastora-

le, nuovo Vescovo e clero differente... Ma, superate le grandi difficoltà iniziali, ringrazio infinitamente il Signore per avermi offerto una tale possibilità. In questi tre anni sono molto cambiato; ho imparato a vivere in maniera differente e ho guadagnato una visione nuova del senso della vita. Il contatto quotidiano con gente povera, che lotta per la sussistenza, mi costringe a un nuovo stile di vita e mi aiuta ad aprirmi di più nella generosità e nel servizio ai fratelli.

Un'altra cosa molto importante nella mia esperienza qui è il continuo contatto con amici, con preti, con gruppi e comunità di Verona: persone che mi scrivono e che mi chiedono di comunicare la mia esperienza, mi fanno ricordare che la mia missione non è solo qui, ma continua anche nella mia terra di origine comunicando e condividendo tutta quella ricchezza di esperienza umana e di saggezza che ho guadagnato qui. È importante questo contatto e questo dialogo: mi fa sentire che mi trovo in «prima linea» non da solo, ma con una retroguardia molto forte.

Come prete diocesano, infatti, non sono qui per un'avventura personale, ma come «fidei donum», dono di fede di Verona a Joao

Pessoa, per un'esperienza di Chiesa che si mettono in dialogo e che intendono crescere nello scambio e nella comunione.

Il Signore ci aiuti a mantenere sempre viva questa comunione e il nostro ricordo reciproco nella preghiera ci rafforzi nella nostra voglia di maturare e di servire.

Don Giuseppe Pizzoli



VERSO IL MONASTERO

Uscendo dalla casa di Silvia, ho subito pensato a quanto è bello parlare con una persona che ti racconta di sé, della sua esperienza, con il sorriso sulla bocca e con quegli occhi vivaci e sicuri che solo la consapevolezza di una scelta sentita può dare.

Silvia è una ragazza di 19 anni che abita solo da un anno e mezzo nel nostro quartiere di cui dice esserne più brutta la fama data dai giornali che la realtà.

Ha da poco concluso la scuola superiore e la sua vita imbroccherà presto una strada particolare, quella di suora di clausura nell'ordine delle Clarisse Sacramentine.

«Non siamo così poche come si potrebbe pensare ad aver fatto questa scelta», si affretta a precisare, «ci saranno altre 6 ragazze a fare il mio stesso tipo di cammino. Avremo un periodo di 3 anni entro il quale scoprire se siamo veramente fatte per questo tipo di vita, molto austera. Ci saranno suore più anziane ad aiutarci in questo con i loro insegnamenti, oltre ad un'approfondita istruzione religiosa».

– Quando è nata questa tua vocazione?

«Avevo circa 16 anni quando, stanca del catechismo tradizionale propostomi dalla mia ex parrocchia, decisi di rivolgermi alle suore per un cammino spirituale più profondo, che mi soddisfacesse di più. Dopo un mese presi la mia decisione, pensata con la mente e soprattutto sentita con il cuore. Non mi sono mai sentita forzata verso questa scelta, anzi, sempre ascoltata e aiutata. Ma la cosa fondamentale è stata quel sentirmi pienamente coinvolta in quell'atmosfera di gioia totale che mi circondava».

Già, la gioia: quante volte ho sentito pronunciare quella parola!

«La gioia è fondamentale nella vita di ogni giorno, nella vita di ogni persona. Dio ci ha fatti per la gioia ed essa è indice del nostro equilibrio interiore. La gioia aiuta a rinunciare al proprio egoismo per condividere pienamente con gli altri ciò che abbiamo».

Ho notato mentre mi parlava un certo im-

barazzo, timore ed ho capito la sua paura di non essere compresa, come già doveva essere successo altre volte.

– Quali sono state le tue difficoltà nel manifestare questa decisione?

«Inizialmente sono stata indecisa tra il "dirlo" e il "non dirlo". Il primo era fondamentale per me, per poter comunicare agli altri la mia gioia, per poterli rendere partecipi di questo. Il secondo invece nasceva dalla paura di non essere capita o peggio ancora giudicata.

Ho sentito molte volte un atteggiamento di chiusura verso la mia scelta o addirittura verso l'ordine che ho scelto. Frasi del tipo: "Meglio una missionaria che una suora di clausura" mi sono state dette più di una volta. Penso che queste persone non abbiano capito veramente il valore della preghiera come comunione con la Chiesa, preghiera che non si manifesta solamente in maniera tradizionale ma anche nei piccoli gesti e negli umili lavori di ogni giorno; anche i pochi momenti di svago rispecchiano questa filosofia per dare un senso alle cose di ogni giorno».

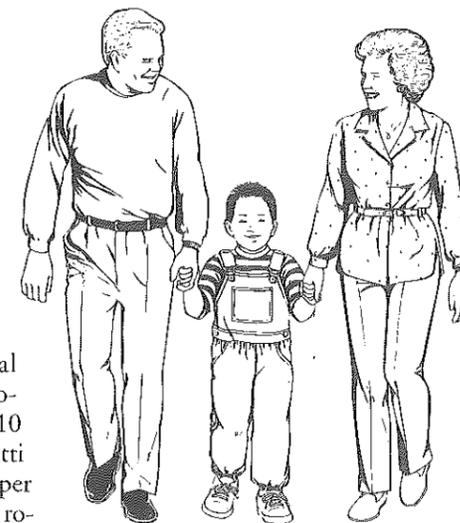
Dopo un cammino di 2 anni e mezzo fatto di approfondimento interiore e spirituale, ora Silvia si appresta a fare un passo ancora più concreto verso la realizzazione della sua vocazione.

Ad aiutarla, lo spirito che la anima, la sua gioia e il suo sorriso.

Simone Squarzony



E IL BORGO CAMMINA...



... A NEGRAR

Domenica 3 giugno si è svolta la tradizionale camminata organizzata dalla Parrocchia e dal Gruppo Podistico U.S. Borgonuovo. Dal nostro quartiere a Negrar con i propri mezzi, quindi la partenza per i 10 km a piedi su per le colline, tra i vigneti e tra gli invitanti ciliegi carichi di frutti succosi, tra il verde degli alberi, tra il ristoro dell'ombra in mezzo ai boschi, per raggiungere la meta presso la Villa Ugolini, sulle colline di Negrar, in mezzo a roseti profumati e fiori bellissimi. Non è mancata una tappa presso una famiglia di contadini che gentilmente ha offerto un ristoro con uno squisito vino dei loro vigneti.

Nella S. Messa, don Angelo citando la prima lettura, dove Mosè alzatosi di buon mattino è salito al monte Sinai con le tavole di pietra, ha preso spunto per noi che ci siamo alzati di buon mattino per salire sui monti di Negrar con il cuore di carne, spinti dal desiderio di amicizia, di compagnia e per vivere una giornata con la gioia di stare insieme.

... IN GITA CON GLI ANZIANI

Sabato 3 maggio il Gruppo Infermieri Volontari ANSPI di Borgonuovo ha organizzato la gita-pellegrinaggio per gli anziani con mèta il Santuario della Madonna di Monte Berico, l'Abbazia di Praglia e la Basilica di Sant'Antonio a Padova. In questi luoghi di spiritualità abbiamo condiviso il clima di fede e di preghiera che sanno suscitare. Non sono mancati il buonumore e l'allegria sentendoci tanto arricchiti passando questa giornata in amicizia e fraternità.



... SUL MONTE BALDO

Ci siamo trovati all'appuntamento di ogni anno dell'ultima domenica di agosto per la festa di Santa Rosa presso la Cima Telegrafo sul Monte Baldo. La giornata si è presentata splendida, nonostante le previsioni pessimistiche dei meteorologi, con un'ottima visibilità del lago, dei monti della riva bresciana e della Val d'Adige. Abbiamo ammirato la bellezza dei fiori, il verde dei prati e dei boschi sottostanti e il cielo azzurro come non mai.

Quanta gioia nel cuore nel contemplare tanta bellezza della creazione, sentendoci appagati nonostante la fatica del camminare lungo i sentieri della montagna.

Carla Armani



SS. QUARANTORE

Esperienza di preghiera e ascolto
«L'uomo che cerca... trova un Dio che si dona»

Martedì 1 ottobre 1996

ore 21.00 Concerto testimonianza
della BIFO BAND
La ricerca umana di Dio.

Mercoledì 2 ottobre 1996

ore 21.00 S. Messa. Inizio adorazione.

Giovedì 3 ottobre 1996

ore 15.30 S. Messa. Segue adorazione.
ore 21.00 Adorazione comunitaria

Venerdì 4 ottobre 1996

ore 15.30 S. Messa soprattutto per gli Anziani.
Segue adorazione e confessioni fino
alle ore 20.00

Sabato 5 ottobre 1996

ore 14.30-18.00 Pellegrinaggio per i bambini e
ragazzi del catechismo al Santuario
della Madonna di Lourdes (Torricelle).
S. Messe ore 8 - 18.30

Domenica 6 ottobre 1996

S. Messe orario festivo.

AL-ANON GRUPPO FAMILIARI

Mi chiamo Sandro e sono un *alanon* (familiare di un alcolista).

Da anni frequento il Gruppo Alanon a causa dell'alcolismo di mia moglie.

Il problema alcool in casa mia era diventato insopportabile, a nulla erano serviti i sistemi adottati per convincere la mia alcolista a smettere di bere in modo da poter vivere decentemente.

Un giorno un amico, a conoscenza del mio problema familiare, mi parlò dei Gruppi «Alcolisti Anonimi», poco convinto provai a frequentarli.

Mi trovai assieme a gente che pur avendo il mio stesso problema riusciva a vivere in modo accettabile.

Frequentandoli capii che la voglia di bere di un alcolista non era un vizio ma una malattia, in quel momento capii gli errori che involontariamente commettevo nei con-

fronti di mia moglie.

Seguendo e cercando di applicare le regole del Gruppo e i consigli degli anziani riuscii a convivere in modo accettabile con la mia alcolista.

Da alcuni mesi mia moglie, senza nessuna imposizione da parte mia, ha smesso di bere, la vita in famiglia si è completamente capovolta, la serenità e la tranquillità sta ritornando, il rapporto che avevamo con i figli è stato riconquistato e l'affetto che dimostrano alla madre in via di guarigione è commovente.

So che mia moglie può ricadere nel tunnel dell'alcool, però adesso so come devo comportarmi e soprattutto non sono più solo, so che posso contare su amici pronti a correre in mio aiuto.

Sandro Alanon

